

APPROFONDIRE PER CONOSCERE. CONOSCERE PER MIGLIORARE. Questo è il motto che ci ha guidato all'approfondimento del progetto preso in considerazione dal nostro team. Prima di tutto siamo partiti dalle notizie di base del progetto stesso che ci ha fornito fin dall'inizio www.opencoessione.gov.it. I dati di contesto sono stati utili ai fini della nostra ricerca, infatti abbiamo saputo chi è il Programmatore, l'Attuatore e il Beneficiario. Inoltre vengono riportate le priorità del progetto: valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo; l'obiettivo generale: valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per il territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile; l'obiettivo specifico: valorizzare i beni e le attività culturali. Abbiamo visto l'ambito della programmazione: FESR; Fondi Strutturali relativi alla Programmazione 2007- 2013. Rientra nel Programma POR CONV FESR CALABRIA, nell'Asse V-Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile. Da qui abbiamo rilevato l'obiettivo operativo: tutelare, mettere a sistema, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale della Calabria costituito da Aree e Parchi Archeologici. Grazie alla Responsabile dell'Associazione pilota, Eurokom Europe Edict, dott.ssa Tuzza, che ci ha spiegato in maniera esaustiva cosa si intende per open date e partendo da questi dati di contesto, abbiamo compreso chi sono i diretti responsabili del progetto che andremo a monitorare, sul quale sono stati finanziati 1.300.000,00 euro e ne sono stati spesi poco meno della metà. Noi con il nostro team faremo di tutto perché gli enti e i responsabili principali del progetto lo considerino nella sua vasta importanza e mettano a frutto i finanziamenti. E da questa riflessione ci siamo messi ulteriormente a ricercare per trovare notizie in rete. La prima notizia ci giunge dal Corriere della Calabria (<http://www.corrieredellacalabria.it>), dove viene riportato la creazione di un app che permette a chiunque, anche dal cellulare, di fare un tour virtuale del teatro greco-romano di Lokroi, l'antica Locri. Questo sicuramente è un fatto positivo, ma che non ci deve fermare nell'utilizzo della tecnologia abbinata all'archeologia. Un'altra informazione preziosa ci viene dal sito www.Museumbook.it, per un'iniziativa di FU@MU2016, in cui i bimbi insieme alle loro famiglie hanno potuto conoscere il sito di Locri grazie ad attività ludico-digitali che hanno garantito un approccio sereno e divertente alla cultura dei Musei. Ma torniamo ai siti istituzionali sul nostro progetto, al link <http://www.beniculturali.it/schede> abbiamo trovato tutte le notizie sulla gara di appalto e l'intero iter del contratto nei tratti essenziali, i criteri degli operatori economici e delle offerte, nonché la scelta della ditta che si è aggiudicata la gara di appalto, i lavori sono ancora in corso di esecuzione dal 21/11/2008. Chiaramente nella nostra ricerca incroceremo anche i dati sul turismo, soprattutto quelli ricavati dal sito dell'Osservatorio Nazionale del Turismo (www.ontit.it) Il sito contiene, inoltre, approfondimenti relativi ai movimenti turistici, alla capacità ricettiva, all'accoglienza e all'ospitalità, ai sentimenti delle nuove generazioni, al patrimonio culturale. E' bello sapere che le politiche sociali in Calabria ci tengano alle considerazioni delle nuove generazioni e questo ci sprona ancora di più a sentirci protagonisti del nostro territorio. Sul sito www.istat.it, nella sezione sugli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo abbiamo trovato notizie interessanti riguardanti la Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo che contiene 316 indicatori disponibili a livello regionale e sub regionale, per macro area e per le aree obiettivo dei diversi cicli delle politiche di sviluppo rilasciati nell'ambito della rete Sistan, questo ci ha introdotti ai dati concernenti i beni culturali sia regionali che provinciali. Ma tornando al nostro progetto specifico abbiamo aperto il sito della Gazzetta Ufficiale (www.gazzettaufficiale.it/atto/contratti) e abbiamo trovato il contratto pubblico n°54 dell'11-5-2009, con l'avviso di appalto aggiudicato-procedura aperta in cui si evince la ditta aggiudicatrice, il responsabile del procedimento. Il presente avviso è all'albo pretorio dell'amministrazione aggiudicatrice e del Comune di Locri, inoltre invitano per ulteriori informazioni a rivolgersi all'Ufficio appalti della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria. Un'ottima notizia per le successive interviste che andremo a fare. Altre informazioni ci giungono dal link <https://www.lettere filosofia.unifi.it/>, in cui si parla di scavi effettuati in alcune aree del parco archeologico di Locri sempre inerenti al progetto in questione. E' un bene che tutti questi dati siano visibili a tutti, perché ci sia una vita sociale che interagisca con i diversi aspetti

della politica, affinché i cittadini non siano all'oscuro di ciò che coloro che ci governano operano nei confronti del territorio, all'insegna di una sempre migliore qualità di vita. Il fondamento di una società sana si fonda sul libero scambio di idee, così che il dialogo possa diventare un ponte di pace, su cui l'incontro con l'altro diventa un completamento, un arricchimento. Tanto più se riusciamo a fare nostra la storia delle nostre origini, degli esempi di persone che lasciarono tutto in nome di un futuro migliore, unito e collaborativo. "Un popolo senza la conoscenza della sua storia passata, origine e cultura è come un albero senza radici" (Marcus Garvey). Ci aspettiamo di coinvolgere e sensibilizzare il più possibile l'opinione pubblica con interviste, conferenze stampa, articoli giornalistici, ma un'idea ci è balzata alla mente: usare uno strumento democratico per eccellenza che possa far conoscere, su larga scala, l'opinione della gente sulla nostra tematica, un referendum. Sembra quasi siano stati gli stessi antichi a suggerircelo, loro che hanno fatto del rispetto dell'opinione altrui il loro punto di forza per la loro civiltà e per la nostra. Facendo nostra questa riflessione, proseguiamo nel nostro cammino che ci renderà cittadini più consapevoli delle problematiche culturali e ambientali del nostro territorio, convinti che unire futuro e tradizione si può e possa formare uomini e donne orgogliosi di progettare, ideare navigando il passato.